

Salviamo il panorama

Quei turisti selfie e fuggi da educare

Dalle lunghe code ai ticket come cambia il paesaggio alle prese con l'iperturismo

di LORENZO CRESCI



ome si fa a non mangiarsi un panorama? Come è possibile educare un turista, raccontargli che un selfie non fa male, ci mancherebbe, ma godersi un tramonto o il profumo del mare è esperienza più appagante, perché anziché amplificare l'ego alla ricerca di *like* tonifica gli occhi, il cervello, il naso, le orecchie e il cuore? E, soprattutto, è necessario inseguire uno scoglio o una scalinata solo perché sono *instagrammabili*? E ancora: ripercorriamo con la mente le immagine viste sui giornali o sui social di code per arrivare a Capri, alla **Cinque Terre**, sul lago di Como, nelle Langhe, pensiamo a Venezia, città turistica e senza (quasi) più veneziani che la abitano. Fenomeni che hanno contribuito a un neologismo: *overtourism* o, tradotto in italiano e sdoganato dalla Treccani, *iper-turismo*. Ovvero, come mettere a rischio quel turismo che da sempre petrolio per l'Italia, ma oggi diventato sofferenza. Il tema viene affrontato in due talk specifici nel corso di C'è + Gusto a Bologna. A partire dall'appuntamento che apre la due giorni nel capoluogo emiliano: "Menu Italia, costruire e gestire il rapporto cibo turismo territorio".

Perché queste sono tre facce della stessa medaglia, intimamente connesse. Il turismo può salvare o danneggiare un territorio, se non adeguatamente gestito. Il cibo può essere un punto di equilibrio straordinario: attraverso le colture, la pesca, per esempio, ancor prima che in una cucina. Tra gli ospiti del talk, la sindaca di Riomaggiore, **Fabrizia Pecunia**, e il suo modello di sviluppo per le **Cinque Terre** in cui il "turismo è volano di crescita economica e sociale, nel rispetto dell'ambiente, dell'agricoltura, degli spazi e delle comunità". E se il Piemonte è un esempio virtuoso, di cui parla il governatore Alberto Cirio, Bologna la sua sfida l'ha lanciata anche attraverso la "food policy" cittadina.

"Non mangiamoci il panorama" è invece il talk dove il turismo enogastronomico viene individuato e analizzato come cura per l'iperturismo e come strada per valorizzare i territori. Temi trattati da Barbara Nappini, presidente di Slow Food, Sara Roversi fondatrice e presidente del Future Food Institute, e Andrea Bacchini, imprenditore e autore di "Io sono turismo". Tre pilastri della gastronomia italiana corroborano la forza del cibo in ambito turistico: San Daniele con il suo prosciutto, la Campania con la sua mozzarella di bufala, la Valtellina con le sue mele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



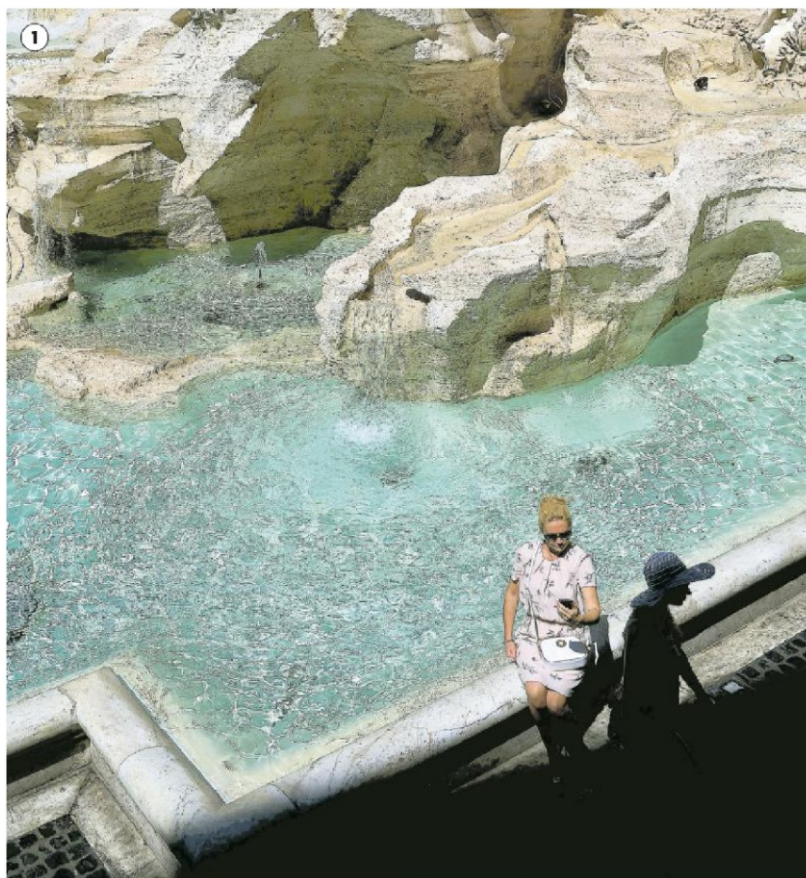
09775



09775

**FABRIZIA
PECUNIA**

Sindaca di
Riomaggiore,
nelle 5 Terre,
parteciperà
all'incontro di
sabato 21 alle 12
sul tema turismo,
cibo e territorio



**1
Rispetto**

Quello che
manca, spesso,
da parte di un
turismo che va
educato alla
cultura